

Abbonamenti:

Table with subscription rates: Anno Lire 50.00, Trimestre Lire 13.00, Semestre Lire 25.00, etc.

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Maini 10, Udine, (Tel. 7-68) e Succursale...

Abbonamenti al giornale La Patria del Friuli

PER L'INTERNO: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trim. L. 13 - Mese L. 4.50 PER L'ESTERO: Anno L. 112.50 - Semestre L. 66.25 - Trimestre L. 33.15

con diritto ai seguenti PREMI SEMIGRATUITI

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al platino

Formato 35x48 eseguito dal premiato Stabilimento Fotocine Industriale DOTTI e BERNINI di Milano.

Rassomiglianza perfetta - Esecuzione accurata - Valore del quadro L. 35

La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la Ditta lo cede agli abbonati al

Prezzo di L. 16.90

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio, con assegno per le sole spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout (totale L. 16.90). Desiderando il formato più grande 45x60, le spese da versarsi in assegno sono di Lire 23.90.



L'Almanacco Italiano

di Bemporad e Figlio - Firenze

Per lire 5.10 agli abbonati de "La Patria del Friuli,"

Enciclopedia popolare della vita pratica. - Annuario diplomatico, amministrativo, statistico, astronomico. - Cronaca degli avvenimenti mondiali. - Elegante volume in 16.0 di circa 1000 pagine con mille figure. - Disegni dei principali artisti italiani. - Nuova copertina a colori di Ezio Anichini.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1925

Table listing cumulative subscriptions: La Patria del Friuli, L'Agricoltura Friulana, L. 55, La Patria del Friuli, e il Commercio Friulano L. 57, etc.

Cronaca Provinciale

Il ponte sul Tagliamento a Dignano

Giorni fa è comparsa sopra i giornali cittadini la notizia che il ponte sul Tagliamento, fra Dignano e Spilimbergo, grazie all'interessamento di ecc. ecc., era stato restaurato.

Le cose non stanno precisamente in questi termini: quel ponte, per quanto riguarda la sua struttura murale, si trova ancora adesso nelle stesse condizioni, come lo ha lasciato la piena del 30 novembre 1923; e cioè con una pila abbassata di settanta centimetri, in confronto della sua posizione normale, e con le contigue arcate deformate.

Convien notare che la piena che produsse tali guasti non fu eccezionale, né straordinaria; all'idrometro del ponte della Delizia le acque non sorpassarono metri 2.48; mentre durante la piena dell'anno 1882, raggiunsero l'altezza di metri 3.60.

Il pubblico ha avuto allora l'impressione che le murature fossero state eseguite bene, ma che le fondazioni fossero deficienti. Vi era grande aspettazione per il giudizio che avrebbero dovuto emettere i tecnici competenti, che si occuparono della cosa. Non vi può essere dubbio che questi abbiano fatto indagini, studi e proposte in proposito. Ma al pubblico nulla fu comunicato.

Ricordiamo che quando nel novembre 1877 furono travolte da una piena le pile del ponte in costruzione sul torrente Cellina, nella località del Giulio, la Deputazione provinciale, dopo pochi mesi, in seguito ai risultati dell'inchiesta fatta ha riferito al Consiglio provinciale sopra i provvedimenti definitivi da prendere.

Riguardo al ponte di Dignano, nulla ancora si è saputo; e questo prolungato silenzio fa purtroppo supporre che le condizioni di sicurezza di quel ponte siano molto precarie; e che occorra una forte spesa per un efficace consolidamento dello stesso; perché se invece i tecnici che hanno esaminato lo stato delle cose avessero concluso che nulla vi era da temere è evidente che il loro giudizio sarebbe stato, senza indugio, portato a conoscenza del pubblico.

Per il ristabilimento provvisorio del transito è stata di recente costruita, a cavallo della pila abbassata e delle arcate lesionate, una robusta travata in legno, a tradizione, sostenuta agli estremi dalle pile rimaste in buono stato e nel mezzo da un castello di legname infisso nell'alveo. La soluzione prescelta consentirà, se il Tagliamento vorrà permetterlo, il rialzo della pila e la ricostruzione delle due arcate, senza interruzione del passaggio.

Ma non è il caso di considerare quel manufatto come "restaurato", in via definitiva.

TARVISIO Una questione sulla servitù del legname

Il Governo sollecitato a provvedere

Tutti gli abitanti della Valle, esprimono vivamente il loro malcontento per il modo di procedere delle autorità in materia forestale, specialmente per quanto riguarda i diritti di servitù.

Acquisita la guerra, quelle austriache comprese della necessità di salvaguardare il patrimonio forestale, fonte di ricchezza della valle, che per esso è salvata dalle disastrose piene, dalle valanghe, dalla incostanza meteorologica, fonte di ricchezza agricola, le tante e tante piccole industrie, aveva dimezzato il diritto di servitù.

Adesso la guerra, l'autorità austriaca, che è la popolazione del canale veniva fatta una transazione nel senso di stabilire ad ogni braccio di terra privata, e in questi fondi venivano addirittura definiti i confini di religione.

Trattandosi però di ricchezza nazionale, essi sono sotto la tutela dello Stato, cioè del Demanio Pubblico.

Nel 1876, fra le autorità superiori austriache e la popolazione del canale veniva fatta una transazione nel senso di stabilire ad ogni braccio di terra privata, e in questi fondi venivano addirittura definiti i confini di religione.

La proposta si è approvata. La discussione che seguì, servì ad approfondire meglio il problema che fu trattato sotto tutti i punti di vista, tenendo nel debito conto anche le necessità nazionali, in una materia come la nostra che non abbonda di legname. In conclusione, venne all'unanimità deciso di chiedere alla direzione delle foreste quale trattamento: libero lo stato di fatto, o meglio, cioè, ritenendo che l'attuale soluzione debba essere giudicata e tutore sul patrimonio nazionale, ma liberi d'altra parte quanto hanno diritto di servitù boschiva.

La domanda equa ed onesta, sarà sicuramente accolta, e quasi vi è la certezza che essa non verrà negata.

GIVIDALE Nozze

Con il rito civile e religioso, si unirono questa mattina in matrimonio la gentil signorina Zanuttini Pia ed il signor Ermenegildo Robotti, la sposa fu regalata di moui doud e di fiori.

Il Natale agli orfani di guerra

Per il pacco di Natale che verrà offerto agli Orfani di guerra a mezzo il Comitato locale dell'Opera Nazionale pervennero al Comitato stesso le seguenti oblazioni:

Concessa Teresa de Claricini L. 25. Contessa Elvira de Nordis stoffa per biancheria, Farmacia Fontana 6 bottiglie ricostituenti, Ditta Fratelli Göttsdiner 12 sciarpe di lana, Scamich Basilio 6 fazzoletti, 6 paio calzetti, 4 paio calze 3 paio guanti, Moschini Luigi 1 vestaglia, 1 paio calze, 1 paio calzetti e due berretti di lana.

Il maestro di musica

Dal concorso bandito dal Comune al posto di maestro di musica dalla commissione speciale, ira i concorrenti venne scelto primo, che fu dal Consiglio comunale poi nominato il maestro sig. Luminia Emanuele già direttore degli istituti musicali di Grosseto. Ieri il distinto maestro ha preso possesso del posto in questa Città, a lui diamo il benvenuto augurale.

Riapertura della scuola di musica

Coi primi giorni di scuola verrà riaperta la scuola di musica. Gli allievi già iscritti potranno rivolgersi alla direzione della Scuola, Viale della Stazione. Chi desidera la nuova iscrizione dovrà presentare domanda in carta semplice al comune.

Elenco poveri

Al sensi dell' art. 17 del Regolamento Generale Sanitario nella prima quindicina del mese di febbraio p. v. si procederà alla revisione dell'elenco dei poveri ammessi all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1925.

Si invitano pertanto tutti coloro che ritengono di avere titolo per l'iscrizione, e che non vi fossero compresi, a presentarsi non oltre il 31 corr., domanda su apposito modulo da ritirare all'Ufficio Municipale.

Dopo tale termine non sarà accettata nessuna altra domanda.

Combatt. per gli orfani di guerra

Nessuno come i combattenti può giudicare del bisogno e del dovere di assistere i figli di chi tutto diede per la Patria, e giustamente la locale Sezione dei Combattenti radunatasi per interessi; che riguardano la sezione stessa, ha deliberato di concorrere con L. 500 e una rilevante quantità di biscotti, per il pacco di Natale da offrire agli Orfani di guerra. La munifica elargizione merita segnalata, e a nostro mezzo l'Opera Nazionale, rende pubblica e vive grazie all'Associazione Combattenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO A proposito della rinuncia di don Lozer

Il «Gazzettino» di ieri, parlando della rinuncia di don Lozer alla parrocchia di S. Giovanni di Casarsa per la mancata concessione del R. «placet» dice tra altro, che ciò è dovuto anche «ad alcuni parroci della zona, che fecero un conciliabolo per far annullare detta nomina».

Niente conciliabolo. I parroci della parocchia di S. Vito avuto notizia della possibilità della nomina di don Lozer a parroco di S. Giovanni, tenero presente al Superiore Diocesano tutta la difficoltà che detta nomina avrebbe incontrato da parte delle Autorità Civili. Niente altro.

E i fatti hanno dato proprio ragione a quei parroci che sentono e sanno di vivere la vita del popolo precisamente come il rev. don Lozer.

Un eroe che ritorna

Ieri alle ore 14 fece ritorno al luogo natio la salma gloriosa del concittadino Bagnarello Emilio soldato della classe 1895 appartenente al 236 fanteria, morto dopo aspro combattimento sul campo dell'Onore.

I funerali risucirono veramente solenni. Prima dell'ora fissata, autorità e varie personalità del sito nonché una grande moltitudine di popolo sostava davanti alla chiesa di San Lorenzo, dove la salma era deposta.

Alle 14 precise, il corteo si compone: notiamo il Ricreativo di San Vito, l'Associazione Mutilati e quella dei Combattenti con vessillo, il clero salmoindiano e varie corone. Fra queste una splendida inviata dal Comune.

La bara, avvolta nel tricolore viene portata a braccia dai compagni ex combattenti. Seguono le sorelle ed i parenti, nonché il Sindaco cav. Fanello, l'Assessore Lovadina e altre varie personalità del Paese. Chiude il corteo una lunga schiera di popolo reverente e commosso.

Facevano ala alla bara carabinieri in fulla tenuta, militi fascisti e guardie di finanza.

In questo momento di rinnovato dolore, inviamo alla famiglia ed ai parenti i sensi del nostro cordoglio.

Atto onesto

Ieri il ragazzo Papaio Cesare di Giosuè percorrendo via XXIV Luglio (ex Levada) trovò in un certo punto un portafoglio contenente una somma di danaro. Il buon ragazzo, senza esitare, corse subito a portarlo al parroco locale, perché lo tenesse a disposizione di chi lo avesse smarrito, come difatti avvenne.

Segnaliamo pubblicamente l'atto onesto del ragazzo, il quale merita vivo encomio.

Per l'albero di Natale

Nuovo elenco delle offerte ricevute per l'Albero di Natale indetto per i degenti di questo Ospedale e della Casa di Ricovero: Fanello cav. Enrico L. 15, Da Costa Luigi 10, Ditta De Nardo e Malacari una cassa di manderuole del valore di lire 70, Matteo Fadelli e sorelle lire 10, Tezini Felice Giovanna 10, Luigia Sbriz lire 10, Vaccher Adamo 10, Vaccher Luigi 10, Amministrazione dell'Ospedale 50. Per lo stesso scopo in morte del cav. Giuseppe Vianello, i congiunti lire 300.

SACILE Il corpo di un suicida rinvenuto nel Livenza

16. Questa mattina l'escorte sig. Pegolo Luigi di Pietro stava sulla sua barca nel tratto del fiume Livenza che dal ponte della Ferrovia va dietro il Cimitero in direzione di Covoiano.

Di poco oltrepassato il lavatoio Bottechia, s'avvide che un corpo umano stava a fior di acqua. Tratto a riva il cadavere venne tosto identificato per quello del calzolaio Cardazzo Giovanni, 41 anni circa, il quale era scomparso da casa l'altro ieri. Così il dubbio di un probabile suicidio è divenuto realtà.

MANIAGO Consiglio comunale

(rit.) Domenica mattina seguì una importante adunanza del nostro Consiglio comunale. Si trattarono molti oggetti all'ordine del giorno, fra l'altro si discusse ed approvò l'assunzione da parte del Comune del servizio diretto delle affissioni, per togliere lo sconio di vedere le vie principali del paese tutte piene di vari manifesti mezzi rotti.

Il Consiglio ha poi approvato uno schema di regolamento di polizia edilizia per disciplinare le nuove costruzioni e le varianti; ciò per l'abbellimento ed il maggior decoro del paese: ha approvato il regolamento d'igiene tanto utile per frenare degli abusi vergognosi; ha accolte le domande di sussidi del Comitato Ossario del Crappa, contribuendo con lire 100; dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra con il sussidio continuativo di lire 150 annue.

Si passò poi alla elezione del nuovo medico in sostituzione del defunto dottor Luigi Peano e venne nominato l'egregio dottor Francesco Venier, già all'Ospedale di Udine.

Cronaca d'oro

In morte di un piccolo angelo del dottor Eugenio Fornasier, il dott. Bruno Fiorotti e il sig. Mario Dorigo, offrirono lire 10 ciascuno all'Asilo Infantile.

PALMANOVA Il Mercato

Il mercato di ieri lunedì 15 riuscì animatissimo per il concorso, specialmente, di numerosi capi bovini e di suini da latte. Si presentarono al mercato anche varie pariglie di buoi da lavoro e da carne; e precisamente: buoi N. 29; vacche N. 94; vitelli N. 144; equini N. 62, suini lattonzoli circa 600, suini adulti N. 47.

Non si riscontrò nel bestiame nessun caso di malattia infettiva contagiosa.

L'esito del mercato è più che soddisfacente: viva è l'attesa per il prossimo tradizionale mercato del lunedì avanti Natale che avrà luogo il 23 corrente e che promette una ottima riuscita.

CANEVA DI SACILE Condoglianze alla famiglia Cavarzerani

Il Consiglio Comunale, riunitosi domenica, su proposta del Sindaco ha deliberato di inviare alla famiglia Cavarzerani le più vive condoglianze per il recente lutto da cui fu colpita.

CHIASAFORTE Una lieta notizia

Non c'era alcuno in paese che, rivolgendosi al pensiero al giovane concittadino Fontebasso Bernardo, detenuto a Milano per accusa di correttezza nel delitto «Oldano» non provasse un senso di vivo dolore e di tristezza, perché tutti coloro che avevano conosciuto il carattere buono e calmo del giovane, non potevano ritenere capace di simile colpa ed avevano la convinzione della sua innocenza.

CORMONS Ad una salma eroica

Oggi ritorna dal cimitero di Serravalle Adige (Trentino) una salma eroica: quella del sottotenente Umberto Tomadoni di Riccardo caduto sul campo dell'Onore il 9 giugno 1916, mentre in Val Lagarina, con un reparto del 208 fanteria si accingeva ad accomodare i reticolati di prima linea.

AMPEZZO Una adunanza

Domenica, nella sala dell'Albergo Grimaldi, si radunarono i proprietari delle pubbliche stazioni taurine.

Pubblicazioni friulane o che interessano il Friuli

Per le auspicate nozze del dott. Giulio Zacchi con la gentile signorina Maria Pico (celebratosi il 29 del passato novembre), fu dedicato ai genitori della sposa un opuscolo dove il chiarissimo dott. comm. Antonio Battistella riassume ed illustra un piccolo episodio di storia friulana. Trattasi della violazione di un salvacondotto concesso a cittadini di Pordenone il settembre del 1387.

Gli anni a cui si riferisce il documento ora per la prima volta pubblicato e appariscono (scrive il dott. illustratore) 29 uno dei più agitati periodi della torbida storia del Patriarcato aquileiese e sono gli ultimi dell'aspra guerra civile, durata poco meno di due lustri, a cui diede origine nel 1381 l'elezione fatta da papa Urbano IV del cardinale Filippo d'Alençon a patriarca commendatario di Aquileia: Gli udesini, indignati per tale nomina che trasformava quasi l'antico principato autonomo in un beneficio ecclesiastico e toglieva alla loro città il vanto d'essere la capitale dello stato e la residenza del principe patriarca, dopo avere invano sollecitato molte e ardite proteste, composero la così detta «felice unione» con parecchie altre comunità e con parecchi potenti castellani contro Cividale che, vecchia rivale di Udine, prese le parti del d'Alençon e strinse alleanza con Gemona ed altre terre e con alcuni nobili feudatari friulani. Queste due leghe armate trovarono aiuto e rincarzo in principi stranieri che da tempo tempo a gara brigavano per intronarsi nelle cose del Friuli, e che per ambiziose ragioni di dominio erano già in lotta fra loro. Così stettero con Udine gli Scaligeri di Verona e la Repubblica di Venezia e collegaronsi con Cividale i Carrarese, il conte di Gorizia e la regina d'Ungheria. In tal modo le inimicizie friulane si mescolavano, insarrendosi, con quelle dei due avversari che avevano combattuto nella guerra di Chioggia e di cui la pace di Torino non era bastata a spegnere i risentimenti e le cupidigie. La guerra fu atroce e rovinosa, trovando in essa libero sfogo tutti i rancori, tutte le passioni, tutte le vendette private. Il Friuli ne fu miseramente scosso, depauperato e non per la prima volta e neanche per l'ultima, pur troppo. Il Friuli è stato in ogni modo un campo di guerra! A nulla valsero i tentativi d'estinguere l'incendio, di calmare gli animi e ristabilire la concordia; a nulla le esortazioni dei Veneziani, del duca di Baviera e del Pontefice che mandò uzi e vicari allo stesso scopo. L'ultimo dei quali vicari, il nobile Spagnuolo Ferdinando Patriarca di Gerusalemme, giunto a Udine nel marzo del 1386, vedendo svanire ogni possibilità di accordo, lasciò Udine sulla fine del 1387 stanco e sfiduciato, ma (informa Gianfrancesco Palladio nelle sue «Historie del Friuli»), caricò d'oro accumulato durante la sua legazione!

«Di lì a poco la guerra cessò (continua il prof. Battistella) con l'elezione del nuovo Patriarca Giovanni di Moravia, uno dei peggiori che la storia ricordi, un «matus princeps» come leghevasi in una iscrizione scolpita nella sala del castello, «qui tyrannicus artibus foederavit mores ecclesiasticos, et che visgito tra la violenza, di violenza mori, ucciso l'ottobre del 1394 da Tristano di Savorgnano.

«Ora, il menzionato patriarca gerosolimitano l'8 settembre 1387 aveva concesso alla comunità di Pordenone un salvacondotto per il quale potesse da ogni parte condurre e far condurre per uso proprio mercanzie di vario genere con piena sicurezza e senz'alcun impedimento: né molestia né danno né tasse di transito e di dogana.

«In disprezzo di tale salvacondotto il nobile Asquino di Varmo inferiore aveva nel loro passaggio da Morsano sequestrato e fatto trasportare nel proprio castello un grosso carico di merci del valore di 320 ducati, senza contare i carri e i bovi, né le spese per condurli e per tentare di ricuperarli, e che due cittadini pordenonesi, Giovanni rettore delle scuole e il pellicciaio Bortolusio avevano ritirato dal porto di Latisana. Contro tale sopraffazione avevano protestato il capitano e il comune di Pordenone e avevano sollecitato il comune di Udine e il patriarca ad adoperarsi per far restituire la roba ingiustamente e ingiuriosamente confiscata da quel prepotente vassallo della Chiesa aquileiese. E gli Udinesi senza indugio avevano scritto e ristretto a costui invitandolo alla restituzione e biasimando il suo atto che poteva qualificarsi un furto perché commesso contro le legittime disposizioni del salvacondotto patriarcale. Ma ci voleva altro che scrittura con chi non s'era mai dato un pensiero al mondo dell'autorità di nessuno e che aveva sulla coscienza ben più grossa ribalderia che non fosse la miseria di quel briganteco sequestro di un carriaggio di vettaglie, non erano davvero in lui risorse per lui tutti le virtù del santo martire Eustachio che una leggenda risalente al tempo dei Longobardi assegna quale capostipite alla famiglia dei signori di Varmo. Naturalmente quindi non aveva risposto mai nulla e a realgrado di sollecitazioni e di minacce, seguiva a tenerci la roba rubata, ben sapendo che tutta quella esatta parola a cui quel povero governo comunale non avrebbe avuto mai l'ardire né la forza di far seguire i fatti. Così: è: gli audaci hanno sempre ragione di fronte a una legge che non ha modo di farsi valere.

«Per dare però di una qualche soddisfazione agli ambasciatori di Pordenone, il capitano, in cinque deputati e il Comune di Udine rilasciarono loro una dichiarazione dei fatti sopra esposti e l'attestazione che realmente il salvacondotto era stato loro concesso dal patriarca nella forma legittima e più ampia. Ciò i Pordenonesi non potendo aver altro, avevano chiesto, e ciò gli Udinesi ben volentieri con lettera ufficiale munita dal sigillo del comune avevano concesso.

«Se la suddetta vicenda, buona o cattiva abbia avuto un esito, i documenti non dicono, ma è molto probabile che quelle mercanzie a Pordenone non le abbiano rivedute più.

Cronaca Cittadina

I mali che affliggono Gorizia e le loro cause

Il Natale dei poveri

Come lo stato assiste gli orfani di Guerra della provincia del Friuli.

PORDENONE

Banchetto Filarmonico

Il Corpo bandistico della Filarmonica ieri sera, per solennizzare la chiusura della stagione dei concerti...

Altre che i componenti la banda ed i maestri Mariotti e Romagnoli partecipò al Consiglio di Amministrazione della Società...

Adami Cornelio, consigliere d'amministrazione, ritenne come la città si apprezze, approvare ed appoggiare l'opera della Filarmonica...

Tomadini Angelo, cassiere della Società, ebbe parole di compiacimento per i risultati brillanti della banda...

La gara di Cross-Country L'Unione Sportiva Pordenonese farà disputare il 6 gennaio 1925 il Cross-Country della "Gazzetta di Venezia" per la Provincia del Friuli...

Il Consiglio comunale I provvedimenti sul dazio Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno 20 dicembre...

BUA La Compagnia del "Fagolar" L'altra sera seguì il debutto della nuova compagnia della Società Filarmonica del Bua...

LA VITRUM - Importanti Magazzini di M. Marziani - Articoli Casualini

Nel dissidio fra Gorizia e Udine, lo rivediamo anche ieri, molti dei torti che si attribuiscono a Udine, sono, se mai, torti del Governo...

«Questi sono fatti e cifre che non temono smentita. «Ci sarebbe anche molto da dire del piano organizzato in danno di Gorizia da alcuni uomini proprio di quella Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia, a nome della quale il conte di Caporciacco ha scritto la sua famosa lettera».

Ora, vediamo di ragionare, via. Come si può ascrivere all'unificazione della Provincia la diminuzione di 5000 nel numero degli abitanti?... Sarebbe press'a poco ammettere che a Udine ci sono 5000 dipendenti dalla amministrazione provinciale...

«La mancata sollecita liquidazione dei dani di guerra», che fa languire i commerci goriziani e intristisce le industrie, non sarà certamente, confidando, posta a carico di Udine. Lo sappiamo certo i goriziani, tante furono le lagnanze degli udinesi, a questo riguardo.

«Linee ferroviarie e comunicazioni di ogni genere s'irradiano dal suo centro (Udine) come tentacoli verso la Provincia anche ed assorbono quanto c'è di buono, anche quello che prima dell'unificazione andava a favore di Gorizia».

«Fra i più importanti oggetti notiamo: Domanda di autorizzazione ad eccedere di un quarto la tariffa normale vigente per la riscossione del dazio consumo per l'anno 1925 - Passaggio del Comune, restano aperto, dalla terza alla seconda classe, agli effetti del Dazio consumo - Regolamento comunale per la gestione del dazio consumo - Istituzione della tassa comunale sul bestiame - Istituzione del contributo comunale di manutenzione stradale e relativo regolamento di applicazione - Istituzione in luogo della tassa esercizio e rivendita, dell'imposta sui redditi delle industrie, commerci, arti e professioni e della tassa di patite e relativo regolamento di applicazione - Istituzione dell'imposta sul reddito consumato e relativo regolamento di applicazione - Domanda di autorizzazione a riscuotere per l'anno 1925 la tassa di famiglia limitatamente ai tre quarti dell'annata complessiva accordata coi ruoli principali e supplementari del 1924».

UNA TEGOLA SULLA TESTA Mentre stava conversando sulla porta della propria abitazione, silenziosa via Veneto, frazione di Cussignano, il falegname Pietro Peroloni d'anni 47 fu ferocemente colpito da una tegola caduta dal tetto.

L'on. Mussolini e il massimo problema della provincia Il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini ha ricevuto il sottosegretario alle Finanze E. Spezzano e deputati friulani onorevoli Pisenti, Tullio e Leicht, presente anche il ministro on. Federzoni.

ALTRE DIMISSIONI ANCORA Riceviamo con preghiera di pubblicazione, la seguente inviata alla Federazione Friulana Fascista di Udine: «I seguenti soci della Sezione Ferroviaria Fascista di Pontebba venuti a conoscenza delle angherie commesse da costesa Federazione in danno del vecchio e vero fascista Marin Bruno, loro segretario sezionale, compagno di lavoro e di fede, protestano vivamente contro l'operato ambiguo dei componenti la Federazione stessa, comunicano che in segno di solidarietà col colpito ed anche ai vecchi fascisti di Udine, hanno deciso di dare le dimissioni dai soci dell'Associazione ferroviaria fascista, non volendo in verun modo appoggiare un operato che non va ad onore di un partito i cui simboli sono: Fede, onestà, sacrificio e lavoro».

ONORIFICENZA Apprendiamo con vivo compiacimento che il direttore del Collegio-Convento Di Topo Wassermann, Carlo Fattorello, è stato, su proposta del Ministero dell'Istruzione pubblica, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

UNA NOTIZIA STORICA e le sue conseguenze Riceviamo per la pubblicazione: In seguito ad una notizia storica comparso su «Gazzettino» le 14 cor. rettificata, nel numero di ieri della stessa giornale, da un editore Angelo Degani, persona a me sconosciuta e che ritengo inesistente, ho creduto di inviare una lettera al Direttore del «Gazzettino».

Gli interessi delle osterieho importante seduta Ieri alle ore 14.30 ebbe luogo una seduta del Direttore del Sindacato Osterieho alla quale intervenne pure il Segretario della Corporazione Sanitaria, il Consiglio prese visione della classificazione delle condotte osterieho e l'incaricò di sottoporre a discussione e presidiare del signor Prefetto, nella quale ebbe a riferire il Segretario della Corporazione Sanitaria che di quella Commissione faceva parte.

LE NOMINE DEL CLUB CICLISTICO L'altra sera si riunì il Consiglio Direttivo del C. C. U. per procedere alle nomine. Assente non giustificato il membro Stefanutti Noè.

NATALE! Presso la "SALOMERIA EX LIGUIGNANA," dei F.lli BALBUSSO Via Manin - UDINE si trovano le migliori specialità gastronomiche: il vero prosciutto di S. Daniele anche in scatola, Cotechini - Cappellotti - Salecioe - Zamponi di puro maiale - Burro da The - Parmigiani stravecchi - ASSORTIMENTO Formaggi per tavola. Inoltre TORRONI SPECIALI - Panettoni Milano e vini in bottiglia.

Siamo prossimi al Natale, al vecchio Natale che arriva sempre carico di neve e di anni, e che suole ricordarsi sempre dei bimbi, portando seco un'albero carico di ogni ben di Dio; Natale apparatore di gioia, di ingenuità e beata tenerezza nei piccoli cuorini e beata soddisfazione nei nomi. L'ultimo di nostalgici anelli, di speranze che si rinnovano e sembrano rivivere più forti con la somma dei ricordi passati.

Ma purtroppo, quel santo Natale arrivato pur ogni anno varco di anni e di neve, non arriva per tutti i bimbi, carico anche di doni, esso è privilegio di pochi; i più restano così solo desiderosi. Triste giorno ove accanto ad essi non abiti l'ala della pietà.

Anche l'Istituto Tomadini, suole offrire ai suoi orfanelli, nella ricorrenza del santo Natale, un pomeriggio di letizia, e anche il Tomadini ci sarà l'albero tradizionale. I bimbi ricoverati all'Ospedale Civile invece ne avranno due degli Alberi: uno in reparto medicina, l'altro in reparto chirurgia. Uno ne avranno pure i bimbi ricoverati nel sanatorio di Lovastra. Al lavoro di preparazione, ad addebiatimento s'è offerta la gente e buona signorina Teresina Rubazzier, figlia del presidente dell'Ospedale Civile colon. cav. Rubazzier, la quale dedica le sue amoroze cure acciocché la bella tradizione si svolga come sempre: cioè col migliore esito.

«Per l'assistenza sanitaria sanitaria e proposto lo stanziamento di L. 360 mila, dette quali 200 mila sono desunute per le colonne marine e montane e L. 135 mila per ricoveri a scopo di custodia. «Il relatore ha richiamato in modo speciale l'attenzione del Comitato provinciale sull'importanza dei servizi di assistenza sanitaria, assistenza che ha molteplici forme di attuazione e così cure a domicilio con somministrazione di medicinali e vitto speciale, cure ospitaliere, ricoveri in sanatori e nei Tubercolari, nonché ricoveri in Istituti di prevenzione antitubercolare, cure marine e montane. «Erogazione redditi dotazionali Ma tutte queste forme speciali di assistenza nella provincia del Friuli dove purtroppo si nota un notevole numero di orfani gracili, richiedono mezzi finanziari corrispondenti, giacché le cure stesse per riuscire efficaci esigono continuazione di tempo. E qui è da notarsi come lo sviluppo dell'età, le condizioni fisico-sociali dell'ambiente nei quali vivono orfani di guerra, dei centri rurali non sempre sono tali da garantire la sanità degli orfani stessi, mentre moltissime volte occasionano malattie che richiedono speciale assistenza.

«Per l'erogazione di detto somma il Comitato provinciale quanto prima dovrà prendere in esame, per le provvidenze del caso, tutti i legami dotazionali dovendo questi per prescrizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri essere conferiti, mediante costituzioni di doli ad orfani di guerra povere. «Per sovvenzioni per l'assistenza economica è iscritta la somma di L. 50.000 tenuto presente che i sussidi vengono conferiti solamente in casi eccezionali di vero ed accertato bisogno. Ma per l'assistenza agli orfani di guerra e minorenni di invalidi provvede anche il Patronato Pirlano ed il locale Comitato della Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra, mentre l'assistenza scolastica resta affidata esclusivamente al Comitato provinciale ed a quello dell'Opera nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra. «Bilancio preventivo 1925 Riassumendo il progetto di bilancio preventivo una spesa per la assistenza agli orfani di guerra nella complessiva somma di Lire 1.600.054.054,72 mentre L. 26.500 sarebbero le spese preventive per il funzionamento del Comitato stesso e per gli assegni al personale.

«L'altro giorno ha avuto luogo la adunanza del Comitato provinciale per deliberare il bilancio preventivo per l'esercizio 1925 e per trattare altri importanti argomenti inseriti nell'ordine del giorno. Presiedeva la seduta il Prefetto ger. uff. Nencetti ed intervennero i consiglieri Borgomanero, De Negri, Lo Scola, Di Brampero, Di Pietro, Mander, Margherit, Renier. Il cons. Borgomanero passasse la delaghiata relazione da esso compilata per dar ragione dei stanziamenti inseriti nel preventivo. «Situazione finanziaria - Assistenza Innanzi tutto il relatore accennò alla situazione degli orfani di guerra e minorenni di invalidi come si prospettava al 1. luglio 1924 e che dava la complessiva cifra di 2112 per la Provincia del Friuli. Classificati gli orfani e minorenni di invalidi secondo la condizione sociale risultava che 12.875 sono figli di contadini 7384 di operai e salariati, 475 di industriali e commercianti, 328 di impiegati e professionisti, 50 di ufficiali ed aspiranti ufficiali. Successivamente il relatore delineò schematicamente gli stanziamenti dell'entrata, proponendo che per l'anno 1925 il contributo Statale fosse in L. 1.483.000 cifra appena sufficiente per fronteggiare la situazione.

«Infatti solamente per contributi agli Istituti dipendenti da Opere nazionali è iscritta la somma di lire 245 mila, mentre per ricoveri a scopo di custodia si propone uno stanziamento in 500 mila lire. Nel progetto di bilancio per venturo anno, in obbedienza alle istruzioni date dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri colla circolare 31 agosto corr. anno si inserisce la somma di L. 535 mila per assistenza educativa ed avviamento professionale e della somma stessa L. 450 mila occorrente per ricoveri medicinali concessione di borse di studio. Il Comitato provinciale dovrà nel venturo anno provvedere ad una forma speciale di assist. mediante il cosiddetto «asternato» per l'avviamento professionale e fornitura strumenti di lavoro e per questo litico e prevista la somma di lire 60 mila, somma veramente insufficiente in quanto si intenda di esplicare nei modi come si dovrebbe la nuova forma di assistenza. «Per l'assistenza sanitaria sanitaria e proposto lo stanziamento di L. 360 mila, dette quali 200 mila sono desunute per le colonne marine e montane e L. 135 mila per ricoveri a scopo di custodia.

«L'Amministrazione della Casa di Ricovero offrirà ai poveri vecchi, il solito pranzo speciale, con mezzi propri e con quello che confida, offrono le ditte cittadine e anche i cittadini. Sappiamo per esempio, che la ditta Doria e Fantini ha promesso d'invviare dei dolci per tutti i ricoverati. Anche la Scuola e Famiglia sta disponendo per l'albero, e ereditano che negli istituti e collegi cittadini si stia facendo altrettanto. «Però, più sopra diciamo «nel limite del possibile»; ed è proprio così, perché i benefici istituti, dovranno contenere il loro desiderio, la loro aspirazione, e preparare ai bimbi una festività modesta, come le condizioni economiche glielo consentono. «Varii di questi istituti vorrebbero fare assai di più, e invece si limiteranno per non troncane la bella consuetudine, così cara, così gradita ai bimbi, che in quel scintillio di luci, irrobberdono tutto un mondo, pieno di gioie, di gaiezza. «Molti benefattori hanno già offerto il loro contributo, o con denaro o con indumenti o con qualche piccola altra cosa utile e gradita al povero bimbo. «Ma sono pochi ancora! Mancano pochi giorni e noi facciamo vivo appello ai concittadini. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

«Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo. «Tutti, con poca cosa possono contribuire assolvendo ad un compito di grande umanità e di alto civismo.

# ULTIMA ORA

## Tumultuosa seduta alla Camera L'on Salandra e altri deputati abbandonano l'aula

**L'on. BOERI SI DIMETTE — GIOLITTIANI, ORLANDIANI, COMBATTENTI, MUTILATI SOLIDALI DRA RITORNA NELL'AULA — L'ON. GIUNTA PERSISTE NELLE DIMISSIONI.**

ROMA, 18. — Veramente tumultuosa e drammatica è stata la seduta di ieri alla Camera dei deputati. Il presidente on. Rocco, apertasi la seduta pomeridiana, comunica la seguente lettera pervenutagli dall'on. Giunta:

«On. Presidente. Sono a conoscenza che è stata richiesta l'autorizzazione a procedere contro di me al sig. Cesare Forzi. Mentre gli atti non renderanno possibile far conoscere finalmente la carica di vice-presidente, dimettermi dalla carica di vice-presidente, per lasciare piena libertà di giudizio ai miei colleghi, che dovranno pronunciarsi in merito alla richiesta avanzata dal magistrato. Con ossequio. Francesco Giunta».

### E' ora di finirli!

On. ORANO (fasc.). — Faccio alla Camera formale proposta di respingere le dimissioni dell'on. Giunta, e questo per due ordini di ragioni: primo, perché conosciamo il cuore e la mente dell'on. Giunta; in secondo luogo, perché riteniamo sia questa l'ora di impedire che per un eccesso di delicatezza i nostri siano tratti nell'agguato dagli avversari.

Forzi? E' tempo! E' tempo!  
Orano: Noi abbiamo la coscienza di non appartenere ad una banda di malfattori. Ma a quest'opera di denigrazione contro il fascismo. (Applausi). Noi diciamo: basta! Noi dichiariamo dinanzi alla Camera al mondo di assumerci la responsabilità della rivoluzione fascista. (Applausi vivissimi).

### L'intervento dei Giolittiani

BOERI (giolitt.) considera non senza importanza che mentre si discute il bilancio della Giustizia, si chieda, col plauso della maggioranza, che siano respinte le dimissioni dell'on. Giunta da vice-presidente della Camera.

TORRE, Edoardo (fasc.): E' molto significativo.

CAPANNI (fasc.). — E' ora di finirli! TERRUZZI si dimetta: lei ha avuto i voti dai fascisti. (Scampanellate del Presidente).

BOERI: Se la Camera respingesse le dimissioni dell'on. Giunta, io, on. Terruzzi, onorerei di restituire la tessera di rappresentante della Nazione! (Rumor).

Da ogni parte si grida: Bravo, bravo! Ora heres, si ricordi che ha avuto i voti dai fascisti!

L'on. Rocco scampanella a lungo per ottenere il silenzio.

BOERI: Le dimissioni dell'on. Giunta a vice-presidente sono provocate da una omelia del magistrato, il quale chiede la autorizzazione a procedere.

PIERAZZI (fasc.): Che non sarà concessa.

BOERI: ...come mandante nell'aggressione dell'on. Forzi. La Camera, respingendolo, farebbe un atto di solidarietà politica.

Voci: Lo farà, lo farà!  
CROLLALANZA, a Boeri: Neutralità! Il processo al regime non lo farete! (Scampanellate del Presidente).

Da ogni parte si gridano vivaci apostrofi contro l'oratore, mentre altri deputati risonano a ritornello: «Basta, basta!»

BOERI: Io auguro all'on. Giunta di poter dimostrare la propria innocenza dinanzi ai magistrati.

L'on. MUSSOLINI che sino a questo punto ha assistito alla discussione col volto appoggiato sulle mani ed il volto atteggiato ad uno sdegno contenuto, grida scemamente all'on. Boeri: — Non ne ha bisogno!

BOERI: L'atto dell'on. Giunta è dovuto a quelle ragioni di delicatezza per le quali si sente di non poter continuare a far parte dell'ufficio di presidenza, mentre il magistrato chiede di indagare sulla sua opera. (Proteste). Io chiedo quindi ora, che sarà l'ultima volta che vi parlo, di voler togliere le dimissioni dell'on. Giunta.

ra l'on. Boeri e l'on. Mussolini

Queste ultime parole dell'on. Boeri sono aperte dagli urli. Egli si è appena seduto, e l'on. MUSSOLINI, puntando il braccio con l'indice teso verso di lui, gli grida: Si dimetta!

GRAY a Boeri: Facemmo insieme i ricordi? (Viva i ricordi).

Il PRESIDENTE, dominando i commenti irrispettosi, grida: Pongo ai voti la proposta dell'on. Orano, perché le dimissioni dell'on. Giunta siano respinte.

I deputati fascisti scattano in piedi applaudendo. Rimangono seduti gli on. Salandra e Duco, che sono sul secondo settore di destra, e gli on. Boeri, Fazio, Pogg. Bavao e altri tre o quattro deputati che siedono a sinistra. L'on. ROCCO dichiara che la Camera ha respinto le dimissioni.

Subito i commenti e le proteste contro on. Boeri tornano a farsi vivacissimi. Questi, frattanto, raccoglie delle carte, ne fa un fascio e scende dalla quarta scaletta di sinistra, dirigendosi verso l'uscita. Ma all'attraversare l'emiciclo, ode l'on. Mussolini rivolgergli la parola. Egli si avvicina a lui e gli chiede: Che cosa vuole?

MUSSOLINI, a voce alta, sicché da tutti è sentito, gli risponde: Restituisci il tuo mandato, perché lei era nella lista nazionale!

Al che BOERI replica: Entrando nella lista nazionale non credevo di assumere responsabilità! Penali!

MUSSOLINI: Non si preoccupi di questo, on. Boeri.

BOERI: — Ed io me ne vado. — E' senz'altro si dirige verso l'uscita. Si ferma, tra le apostrofi dei deputati fascisti, e appena scomparso al di là della bussola, che la maggioranza fascista si alza al grido di «evviva Mussolini!», salta il Presidente del Consiglio. Questi si alza, saluta romanzesca, poi fa cenno che la dimostrazione cessi, ed infatti l'ap-  
pauo finisce.

### Anche l'on. Salandra esce dalla Camera

A questo punto, fra la viva impressione della Camera, l'on. Salandra si alza e lentamente, seguito dall'on. Duco, si avvia verso l'uscita di destra. Presso il banco del governo, un gruppetto di deputati gli apre subito il passaggio. Qualcuno degli altri qualche cosa, perché si vede l'on. Salandra che con un cenno negativo della mano fa comprendere che non ha approvato la deliberazione della Camera. L'on. Salandra continua nel suo cammino, ma presso l'uscita di destra s'imbatte col sottosegretario alla Presidenza, on. Suardo, al quale subito ripete il gesto negativo fatto poc'anzi, e insieme con lui, parlando animatamente, esce dall'aula.

Qualche istante dopo, moltissimi deputati vanno nei corridoi a commentare animatamente l'episodio.

Frattanto si riprende la discussione del bilancio della Giustizia, e l'on. Ovigio parla lungamente sulla riforma giudiziaria e dei codici.

Il bilancio è approvato con l'ordine del giorno Morelli, col quale:

«La Camera approva l'indirizzo del Governo nella materia della Giustizia, ed esprimendo piena fiducia nella magistratura italiana, passa alla votazione dei capitoli».

Ripresa la discussione sul bilancio della P. I., pronuncia vivamente applausi, un notevole discorso, l'on. Leicht.

### Dichiarazioni dell'on. Mussolini

Le dimissioni respinte per cavalleria

Il Presidente comunica una lettera dell'on. Boeri, con la quale «in seguito ai limiti di azione segnati oggi dal Presidente del Consiglio all'opera dei deputati che fecero parte della lista nazionale, si dimette da deputato».

MUSSOLINI (viva segni di attenzione): Il Governo di solito non interviene nella questione di dimissioni. Ma poiché l'on. Boeri ha chiamato in causa il Presidente del Consiglio, dichiaro: 1) ho già dimostrato che non ho mai fatto questione dei limiti d'azione per i deputati non fascisti che hanno fatto parte della lista nazionale; 2) non mi sono mai meravigliato né adontato per i voti contrari che mi sono stati dati, o che mi daranno i deputati non fascisti eletti nella lista nazionale. Il caso odierno era tipico e delicato, ed avendomi l'on. Boeri detto che si ritirava sull'«Aventino» io gli ho detto: «Sì, accomodi pure, ma restituisci prima il mandato». Questo ho detto e questo mantengo. (Vivi applausi).

LANZILLO (fasc.): L'on. Boeri ha toccato col suo discorso la sensibilità politica del fascismo. Non che egli non fosse libero di esprimere la propria opinione. Il caso è diverso. L'on. Boeri è entrato nella Camera nella lista nazionale, quando la maggioranza era già avvenuta. Questo spiega la reazione della Camera. Ritengo pure che non si possono accettare le dimissioni dell'on. Boeri, anche per ragioni di cavalleria.

L'on. Rocco mette ai voti la proposta dell'on. Lanzillo di respingere le dimissioni dell'on. Boeri.

MUSSOLINI (secco): Il Governo si astiene.

La Camera approva all'unanimità la proposta Lanzillo.

MUSSOLINI: E' una lezione di cavalleria!  
La seduta è tolta fra animati commenti, alle ore 19-45.

### L'atteggiamento dell'on. Salandra

ROMA, 18. — Come era da prevedersi, la seduta drammatica avuta alla Camera, ha prodotto vivissima impressione.

L'on. Salandra, uscendo dall'aula, secondo un notissimo deputato industriale, avrebbe esclamato: «Così non si può andare avanti». Secondo poi un deputato ex nazionalista, l'on. Salandra avrebbe aggiunto: «Non parteciperò ad una seduta che fosse presieduta da Giunta».

Appresa nei corridoi la voce dell'allontanamento dell'on. Salandra dall'aula, il questore Buttafuochi era corso nel salone dei passi perduti:

«Dove è l'on. Salandra? E' forse giunto sulle pendici dell'Aventino?»  
No, l'on. Salandra era semplicemente alla «butte».

L'on. Buttafuochi gli si avvicina.

«Sa, Presidente, i giornalisti dicono che lei ha abbandonato l'aula per non ritornarvi».

«Davvero? Ma io vi torno subito».

E l'on. Salandra è così tornato ad ascoltare la discussione sul bilancio della Giustizia, aggiungendo: «Ho lezione all'Università; ma ne potrei andare all'ora della lezione».

Ma se le notizie fantastiche circa il mancato gesto dell'on. Salandra si sono concluse, per così dire, a lieto fine, l'incidente, per i suoi dettagli di secondo piano non si è complicato con una vertenza palermitana. Tra coloro i quali avevano creduleresca. Tra coloro i quali avevano creduleresca. Tra coloro i quali avevano creduleresca.

L'on. Duco ha immediatamente inviato alcuni amici a chiedere spiegazioni all'on. Suardo, il quale si è limitato a rispondere seccamente: «Si è offeso? E allora mi mandi i padrini!».

E infatti i padrini sono stati subito nominati.

### Ajunanza di Orlandiani e Giolittiani

ROMA, 18. — L'on. Giolitti, giunto all'ora consueta a Montecitorio, si è astenuto dall'entrare nell'aula, non appena aveva appreso il risultato del voto sulle dimissioni dell'on. Giunta.

In una sala delle Commissioni parlamentari seguiti, nella serata, una riunione dei deputati giolittiani ed orlandiani, aderenti combattenti e mutilati.

Dopo la riunione sono state diramate le seguenti informazioni in forma ufficiosa:

«In seguito all'incidente relativo all'on. Boeri ed alle dimissioni da lui presentate, sembra assicurato che i deputati che facevano parte della lista nazionale e che dissentono dal Governo, ritengono di non poter partecipare alla riunione di domani agli uffici, in attesa di una decisione della Camera sulle dimissioni dell'on. Boeri, decisione alla quale intendono di maniere estranee per esaminare con piena libertà di azione la situazione parlamentare e politica. Quanto poi ai deputati eletti in liste autonome e che fanno parte dell'opposizione nell'aula, si assicura pure che per atto di solidarietà coi loro colleghi si asterranno anch'essi dalle riunioni degli uffici e dalle deliberazioni della maggioranza sulle dimissioni dell'on. Boeri medesimo».

Sembra però che dopo le dichiarazioni dell'on. Mussolini, non si pronuncia un nuovo Aventino, e che i deputati orlandiani, giolittiani, mutilati e combattenti ritornino alla Camera tanto più che, a quanto si assicura, l'on. Giunta insistirà sulle date dimissioni.

### Il Senato

Presta giuramento il senatore Zerboglio quindi vien messo in discussione il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra.

Parla dapprima il relatore sen. Grandi rilevando che nessun provvedimento è stato preso in favore di coloro che parteciparono alla guerra.

E' vero che non molto tempo fa furono migliorate le condizioni di tutti i pensionati dello Stato, ma non fu fatta differenza alcuna fra coloro che fecero la guerra e quelli che non vi parteciparono affatto.

Non comprende perché si sia negata la indennità di servizio al fronte.

Il senatore Sechi muove altre critiche, affermando che il Ministero unico sarebbe un vero disastro.

Risponde il ministro della guerra on. Di Giorgio andando incontro alla raccomandazione del sen. Grandi. Egli pure si dichiara contrario al Ministero unico.

Senza discussione soon quindi approvati i capitoli del bilancio.

### Un orribile delitto presso Messina

MESSINA 17. — Soltanto adesso veniamo a conoscenza di un truce delitto avvenuto il 30 dello scorso mese a Giardinelli.

La sera dello stesso giorno quattro individui mascherati si presentarono nella casa colonica di tale Musumeci Filippo, e dopo di aver legato ed imbavagliato la moglie, a nome Giuseppina, d'anni 35 e la figlia Maria di anni 16 assassinarono il disgraziato Musumeci a colpi di bastone; quindi si impossessarono di circa venti mila lire.

In seguito alle attive indagini del maresciallo comandante la stazione si venne a conoscenza che proprio il giorno del delitto, certo Nicotra Rosario fu visto aggirarsi in atteggiamento sospetto nei pressi della casa del povero Musumeci. Interrogato, fittò per confessare che insieme a certi Patti Nicolò, Alberici Gaetano e Magri Giuseppe assassinò il Musumeci, in seguito al mandato ricevuto dalla moglie e per il compenso di lire quattro mila.

Oltre agli assassini sono già stati assicurati alla giustizia la moglie e la figlia.

### Un dramma passionale nel Monferrato

Uccide a rivoltellate una fanciulla quindicenne

CASALE 17. — Si ha notizia da Frassinello Monferrato di un dramma sconvolto fulmineamente e che riveste i caratteri della passione. Vittima è una giovinetta, certa Baldo Maria, di appena quindici anni, uccisa da un contadino poco più che ventenne, Olivero Filippo, nato a Grazzano, ma residente colla famiglia a Frassinello.

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 15, mentre la Baldo stava per rientrare nella propria abitazione fu avvicinata dall'Olivero, il quale, dopo poche concitate parole, estrasse una rivoltella sparò diversi colpi contro l'infelice fanciulla.

L'assassino, compiuto il delitto, si dava alla fuga per i campi.

### La Direzione della Colonia Uscio

Salute Carlo Arnaldi, presso Uscio (Genova). (Soc. An. Capitale L. 4.200.000 m. versato), comunica che: a datare dal 1.º gennaio 1925 la tariffa per la pensione giornaliera, esclusa la camera, è ridotta a L. 40 (comprendente cura, vitto, assistenza, e trasporti).

La cura che si pratica in Colonia secondo gli insegnamenti e la medicina di Carlo Arnaldi dà risultati pronti e stabili nella maggior parte delle malattie di origine autoimmunitaria. La Colonia fondata da Carlo Arnaldi nell'anno 1906 è situata a 500 metri d'altezza in vista del mare in un posto isolato, lontano dall'abitato, clima mite, aerea tutto l'anno e comprendente: 55 padiglioni con 50 camere per ospiti in 275.000 metri quadrati di bosco, bagni e riscaldamento a termione, posta, telefono, telegrafo, chiesa. La Colonia è fornita inoltre ogni mezzo di igiene: gabinetti radiologici, moltiplici di radiologia; gabinetti radiologici e radiologici; e per esami chimici. — Prospetti gratis a richiesta.

### COMUNE DI CODROIPO

#### AVVISO DI CONCORSO

A) Segretario Comunale — stipendio L. 10.000, servizio attivo L. 600, sei aumenti quadriennali del decimo anno-vivere. Scade 15 gennaio 1925.

B) Capo Guardia e due Guardie Urbane - Rurali, stipendio rispettivamente L. 5050 e L. 4200, servizio attivo lire 350 e L. 300. Seconda indennità capo-vivere. Scade 10 Gennaio 1925. Richiedere avvisi alla Segreteria.

Il Sindaco: R. LOTTI

### Mi piace molto la danza MA OH! I MIEI PIEDI!

Provate dunque un bagno caltrato ai piedi.

Basta scegliere una piccola scatola di Salsati Rodati in una boccia di acqua calda ed immergere i piedi per una dozzina di minuti: ogni stanchezza, livore e dolore, ogni sensazione di dolore e di bruciore spariranno come per incanto. Un bagno così salutare, fresco e mantene i piedi in perfetto stato in modo tale che le vostre calzature anche più strette vi sembreranno così comode come le più usate. Trovate i Salsati Rodati in tutte le farmacie. Richiedete le contrattazioni.

### BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima - Capitale L. 200.000.000  
Versato L. 255.000.000  
Riserva L. 10.000.000

SUCCURSALE DI UDINE

#### SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

CONDIZIONI DI AFFITTO

Cat. I - An. L. 30	Sem. L. 91	Trim. L. 14
II - " - " 40	" - " 87	" - " 17
III - " - " 50	" - " 80	" - " 21
IV - " - " 60	" - " 75	" - " 25
V - " - " 70	" - " 65	" - " 28
VI - " - " 80	" - " 55	" - " 32

Orario: dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Tutte le Operazioni di Banca

### Villa S. Giusto

"FA TE BENEFRA TELLI",  
Gottisa - Corso V. E. III 106 - Telef. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.

Tutti gli apparecchi più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elettroterapia. Cure dietetiche.

Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA  
Dirigente reparto chirurgico: dott. Luigi Sussiga, più amico della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hoeheneker.  
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. VITTORIO PAVIA.  
Esclusive le forme infettive e mentali.  
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

### GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLISTA LO SPIRITO

FELICE BIELLERI & C. MILANO

#### CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIGNI  
Via Lovaria - UDINE

### CASA DI CURA del Dott. A. Catarzopani

per Chirurgia - ginecologia - ostetricia  
Ambulatorio dalle 11 alle 16, tutti i giorni  
UDINE - Via Troppo N. 12

#### MALATTIE POLMONARI

Dott. F. CEPPEARO Udine. Regia X distretto terapeutico - Ricerca microscopica. Tutti i giorni ore 9 - 16 meno giovedì e domenica. Terapia di bronchi e polmoni. Pneumotorace. Pneumonia. Bronchiectasia. Tutti i giovedì pomeriggio ore 9 - 10.

### PASTIGLIE BERTELLI

Doici come giuggiole, le rinomate Pastiglie Bertelli sorprendono per la loro efficacia contro

### TOSSI

MALI DI COLA QUANTUM DALLE SOSTITUZIONI ESISTE DAL 1907 "PASTIGLIE BERTELLI"

Presso la Premiata PASTICCERIA e CONFETTERIA

## Girolamo Barbaro

UDINE - Via Paolo Canciani 1, si trovano

PANETTONI - MANDORLATO - MOSTARDE - VINI NAZIONALI ed ESTERI ecc.

Si spediscono pacchi postali in occasione delle FESTE

### BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 30 Novembre 1924

Attività		Passività	
Cassa	L. 533.167,87	Depositi fiduciari	L. 8.402.194,77
Camb. e Buoni Tesoro	" 8.383.009,65	Cassa di Prev. Impiegati	" 47.332,57
Valori di proprietà	" 1.365.345,42	Azion. conto divid.	" 17.326,45
Effetti per l'incasso	" 283.248,99	Antic. per credito agrario	" 406.000,00
Conti corr. garant. ed ant.	" 883.389,49	Corrispondenti	" 5.146.815,71
Corrispondenti	" 2.175.534,74	Creditori per avalli	" 1.012.884,00
Stabili e Mobilit.	" 150.001,00	Depositi a gar. e cust.	" 4.820.254,51
Debitori per avalli	" 1.012.884,00	Capitale e riserve	" 553.816,03
Valori di terzi a gar. e cust.	" 4.820.254,51	Rendite e risconto	" 678.921,11
Int. pass. spese d'amm. ecc.	" 318.689,48		
<b>Totale</b>	<b>L. 20.145.545,15</b>	<b>Totale</b>	<b>L. 20.145.545,15</b>

Il Presidente G. VENIER Il Direttore R. BETTINA

### Nelle Pasticcerie SOMMARIVA

(Via Vittorio Veneto 8 - P. Duomo 1 - Riva Bartolini 10)

si vendono anche speciali

## PANETTONI

GIORNALMENTE FRESCHI

Si assumono spedizioni - Sconti speciali ai rivenditori

### Crema Marsala Depaul

DELIZIOSO VINO - LIQUORE - RICOSTITUENTE  
GRAN MARCA TRIESTINA - L'UNICA ORIGINALE!

## MARASCHINO BRAINOVICH

MARCA ORIGINALE della DALMAZIA - Esistente fin dall'anno 1831

## VERMOUTH - SCIROPPI

SPECIALITÀ DELLE RIUNITE DISTILLERIE

A. P. LIO DE PAUL e SIMEONE BRAINOVICH - Trieste

Nel Premiata Forno e Pasticceria

## TOSO GIOVANNI

UDINE - Via Cavour 12 - UDINE

oltre ad un ricco assortimento di confetture, cioccolato, caramello, biscotti ecc. troverete

## Panettoni Milano

dolce preferito, ottimo e conveniente a L. 12 il chilogrammo

Sconti per vendita all'ingrosso

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

### PACELLI - Livorno

IL CATARRO Gastro-intestinale Un vero balsamo

si dolori e bruciori di stomaco, l'acidità, la cattiva digestione e il gonfiore con la Chima Pacelli aggravescono, che è tonico, gustosissimo ed è offerto sicuro.

Fiacone L. 4,40 e L. 8,80, grandi; per posta con Album da ricamo L. 1,50 in più.

Vasetto L. 6,90; per posta L. 8,50.

Venduto in tutte le farmacie e inviato per tolna vaglia alla Farmacia Pacelli, Livorno, che ne fa spedizione direttamente.

## MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

Gradimento Reale Per l'Aceto di San Osvaldo

Il Comitato per l'istituzione di S. Osvaldo presieduto dall'attivo e solerte cav. Ernesto Vantini...

RIDUZIONI FERROVIARIE PER L'ANNO SANTO

Le riduzioni ferroviarie concesse per l'anno Santo avranno inizio il 20 dicembre e dureranno fino a tutto il 1925.

È fatto obbligo acquistare la tessera ferroviaria che è un documento indispensabile per usufruire delle riduzioni accordate per i viaggi sulle Ferrovie dello Stato...

Grosso sequestro di residuati bellici

Tre arresti e altri in vista. Il Comando di Raccolta dei servizi di controllo sulla raccolta dei residuati venne a conoscenza che dal deposito di Ugovizza (Tarvisio)...

Perciò le indagini furono affidate alla Stazione Principale dei Carabinieri della nostra città e furono svolte abilmente dal maresciallo Marchetti e dal brigadiere Vivarelli...

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO. CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisse, nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società L'Impinia Mantasarelio.

FITTI. AFFITTANSI 1 gennaio quattro stanze, uno stanzino, uso ufficio Via della Posta 4 piano. Rivolgervi Avviso 25 A. Unione Pubblicità Udine.

UFFICI centro 1. piano affittarsi

UFFICI centro 1. piano affittarsi. Rivolgervi Sartori Via della Posta. AFFITTANSI ammobigliati camera, salotto, cucina. Rivolgervi avviso 30. Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI. FORMAGGIO pecorino tipo romano vecchio lire 1200 q.le vendesi. Latteria Pirisi-Orani, Sardegna. SEGA nastro 90, sega circolare...

VENDESI terreno per fabbricare

VENDESI terreno per fabbricare, circa 3000 mq. in vicinanza stazione tramvia Feletto Umberto. Scrivere Feruglio Primo, Feletto Umberto 249.

Dot. T. BALDASSARRE. Casa di cura per Malattie degli Occhi. Preparazioni di occhiali, cura ottica ed ogni cura per oculi tossici...

IL RAPPRESENTANTE VENETO del Partito Liberale

eletto nella tendenza di destra. Si è radunato a Padova presso la sede della Sezione il Comitato regionale veneto del Partito Liberale per addivenire alla nomina del rappresentante della Regione nella Direzione nazionale.

Il problema industriale del giorno

La mancanza dei carri ferroviari

Non è da ieri che i nostri industriali e per essi la Federazione commerciale ed industriale friulana, si lamentano della mancanza dei carri merci, mancanza che compromette seriamente il traffico del commercio.

Solo al Bottegone

Beneficenza a mezzo della "Patria". SCUOLA E FAMIGLIA. In morte del marchese Carlo Mangilli: Maria Cozzi-Povoletto 5.

Beneficenza

Casa di Ricovero. In morte di Angelina Schiavi: co. Elisa de Puppi L. 100 - di Natale Prova: Società Igea 120 - di Gio. Batta Antonini: Perusini Antonini Giuseppe 100...

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE. UN RINVIO. Ieri dovevasi discutere la causa contro Umberto Sanvidotto, imputato di avere, il 1 giugno 1924, in Gorizia di Codroipo, in seguito ad un diverbio avvenuto in causa del giuoco della "bocca", scagliato una bomba contro Secondo Noccolati...

Macchina per Maglierie "DIAMANT", Enea Gubitta. UDINE - Via Paolo Sarpi 26 - UDINE. Includes images of the machine and a woman operating it.

HUGO GREFFENIUS - AKTIENGESELLSCHAFT - FRANKFURTE. Impianti completi di molini d'ogni genere e potenzialità. Installazioni di Silos. Fornitura di tutte le macchine ed accessori relativi.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE. Capitale e riserve al 31 Ottobre 1924 L. 51.976.386,27. Sede Centrale: VENEZIA.

Table with financial data: ATTIVITA', PASSIVITA', Saldi attivi, Saldi passivi. Includes columns for various financial items and their values.

La grande Casa di Confezioni Magazzini Milanesi. Portici Palazzo Uffici (lato Via Riatto) mette in vendita un COLOSSALE STOK di PALETOTS A 90 LIRE.

DISPOSIZIONI della QUESTURA per i permessi d'arma

Il Questore cav. Pozzi comunica che per evitare ritardi ed intralci nella concessione dei permessi per porto d'arma è d'uopo unire alle domande richiedenti i permessi suddetti, il Mod. II e non la ricevuta del vaglia in modo da evitare che l'Ufficio respinga le domande.

LA DIFFUSIONE DELL'AFTA MERCATI SOSPESI

L'afra epizootica, nonostante le misure prese dalle autorità sanitarie, tende a diffondersi anche nei paesi della vecchia provincia di Udine. Iniziatisi col mercato di Sesana, essa si è rapidamente localizzata in numerosi altri focolai, tanto che il Prefetto, con disposizione odierna, ha posto il divieto a tutti i mercati del circondario di Gorizia, che rimangono così sospesi sino a nuovo ordine.

IL FRIULI al Consolato austriaco di Trieste

Il Prefetto comunica a quanti sono interessati per passaporti od altro, che il territorio del Friuli farà ora capo al Consolato austriaco di Trieste.

La tassa di registro e l'attività edilizia

ROMA, 16. - Gli on. Olivetti e Marzani avevano presentato alla Camera una interrogazione al Ministro delle Finanze al fine di prorogare oltre il 31 dicembre 1924 la riduzione del tre quarti della tassa di registro prevista dall'art. 23 del decreto del marzo 1919...

TRIBUNALE DI UDINE

SECRETARIO COMUNALE ASSOLTO. - Emilio Podrecca fu Domenico di anni 59, di S. Pietro al Natosone, segretario comunale di Savogna, è imputato di peculato continuato; e cioè di avere investite a suo profitto lire 240 di diritti di macellazione bovina e lire 4000 ricavate dalle gestioni cereali, mentre aveva l'assegnazione e la custodia di tali somme per conto del Municipio nell'agosto 1921 e prima.

LE RISCOSSIONI DI MONINO

Tale Guerrino Monino fu Giacomo di anni 29 di Cereseto, è imputato di essersi appropriato in più volte di lire 2190,30 e di lire 337,40, incassate da vari clienti per conto della Ditta Massimiliano Monino di Cereseto, alle cui dipendenze egli trovavasi.

LA PESATURA DELLE ARMENTE

Certo Angelo Maraldo di Meduno deve rispondere di falsa testimonianza per avere affermato, deponendo come teste in una causa civile, dinanzi al Pretore di Spilimbergo, cosa non rispondente alla verità; cioè di avere assistito alla pesatura di due armenti.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: per questa sera: riso e patate, miniale in umido, contorno; per domani mattina: riso e fagioli, bolliti o cotecchino; fasciato, contorno; per domani sera: pasta in brodo, polpette di carne, contorno.

La grande Casa di Confezioni Magazzini Milanesi. Portici Palazzo Uffici (lato Via Riatto) mette in vendita un COLOSSALE STOK di PALETOTS A 90 LIRE. 120 - 140 - 150 - 180 - 200 - 250 - 300. confezionati con ottime stoffe: double-face, ratinee, ondoulée, ecc. Taglio elegante - lavorazione accuratissima.